

# Personale, Armao incontra i confederali «Tagli? Semmai razionalizzazione»

Il governo vorrebbe risolvere il problema con la riforma della pubblica amministrazione e con la riduzione dei dipartimenti: dovrebbe portare anche alla riduzione del personale.

**Antonella Sferrazza**  
PALERMO

●●● È stato un primo incontro "interlocutorio" quello andato in scena ieri tra i sindacati dei dipendenti pubblici e l'assessore alla presidenza con delega al personale Gaetano Armao. Sul tavolo resta la questione legata al personale regionale che il governatore Raffaele Lombardo nei giorni scorsi ha definito "in eccesso e in tutti i campi grazie a un sistema clientelare che dura almeno da trent'anni". Problema a cui il governo vorrebbe porre rimedio con la riforma della pubblica amministrazione che con la riduzione dei dipartimenti regionali dovrebbe portare anche a una riduzione di impiegati. Ma la strada è ancora in salita se è vero che al momento non si conosce neanche con esattezza il numero di dipendenti in carico alla Regione. La Corte dei Conti parla di circa ventunomila tra contratti a tempo indeterminato e determinato per un costo che nel 2008 ha raggiunto quota un miliardo e settantadue milioni di euro. Ma la cifra potrebbe essere più alta considerando l'esercito di precari che si annidano nelle varie società che in qualche modo gravano sul bilancio



Gaetano Armao

ILLUSTRATE  
LE LINEE GUIDA  
DELLA RIFORMA  
INSERITE NEL DPEF

della Regione.

Da qui la necessità di avviare una prima fase di verifica e poi eventualmente, come anticipato da Armao, procedere alla definizione di piani di esodo incentivato e prepensionamenti. "L'obiettivo prioritario è un'Amministrazione pubblica efficiente; il governo sta mettendo a punto una proposta. Lunedì prossimo il tavolo tecnico che coordini esiterà lo schema di regolamento attuativo della riforma. Poi, dopo il passaggio in giunta, avvieremo il confronto



Una manifestazione dei regionali in una foto d'archivio

con i sindacati", ha detto Armao, "l'incontro è servito a illustrare ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali le linee-guida sulla riforma della pubblica amministrazione inserite nel Dpef e naturalmente, per accogliere i loro preziosi suggerimenti, si è trattato di un incontro sereno e costruttivo". Armao ha poi sottolineato che "il personale della Regione Siciliana non è una zavorra, ma una risorsa che puntiamo a valorizzare per rendere la vita più semplice ai cittadini e alle im-

prese e partiremo dal riassetto previsto dalla legge regionale numero 19 del 2008".

Basteranno queste parole a riportare al tavolo delle trattative Cobas, Sadirs e Siad? Gli autonomi che rappresentano circa la metà dei dipendenti regionali hanno disertato l'incontro in segno di protesta contro le dichiarazioni dei giorni scorsi del governatore e dell'assessore "offensive nei confronti dei dipendenti pubblici cui si tenta di addossare la responsabilità del malfunzionamento della

pubblica amministrazione". Cgil e Cisl sono invece tornate a chiedere la presentazione della pianta organica e la definizione delle competenze che fanno capo alla Regione. Concetto ribadito dalla Uil che con Claudio Barone ha detto: "Non è possibile fare una diagnosi senza avere fatto la visita del malato; l'incontro è stato interlocutorio e siamo sicuri che andremo nella giusta direzione a patto che razionalizzare non significhi penalizzare il personale regionale". (ASFE)